

Furto

Lunedì notte è stata trafugata allo stadio Velodrome di Marsiglia la Coppa dei Campioni conquistata dall'Olympique a scapito del Milan nel 1993. Secondo quanto trapelato, nessuna porta sarebbe stata forzata. La polizia locale ha aperto un'indagine



Atletica 10,45 Eurosport



Calcio 20,45 SkySport1

IN TV

- **08,00 Eurosport**
Olympic Magazine
- **09,00 Sportitalia**
Horse Magazine
- **09,45 Sportitalia**
Football League
- **10,45 Eurospor6t**
Atletica indoor
- **13,00 SkySport2**
Wwe Experience
- **13,00 Sportitalia**
Si Live 24
- **14,30 SkySport1**
Calcio prim. Mess.-Cata.

- **15,30 Sportitalia**
Motorzone
- **16,15 Eurosport**
Calcio, Svezia-Finlandia
- **17,45 SkySport2**
Basket
- **18,15 Eurosport**
Sailing Magazine
- **18,45 Sportitalia**
Coppa Libertadores
- **19,15 Sportitalia**
Nba News
- **20,45 SkySport1**
Champions, Milan-Celtic

La grande Inter si ferma a Valencia e finisce in rissa

Champions, al Mestalla è solo 0-0. Al termine colpi proibiti in campo: naso fratturato per Burdisso

di Max Di Sante

CALCI&PUGNI Finsce in rissa Valencia-Inter. Il risultato finale è 0-0, punteggio che qualifica gli spagnoli, ma al triplice fischio esplose una rissa in campo tra i giocatori. Calci, pugni, spintoni, inseguimenti. Sul prato si picchiano calciatori, assistenti, uomini della pan-

china. Nei secondi finali del match diversi i contatti «duri» in campo ma è subito dopo il 90' che gli animi si scaldano: faccia a faccia tra Burdisso e Marchena a centrocampo, in molti tentano di placarli (e placarli...). È proprio a questo punto che Navarro, uomo della panchina valenciana, si avvicina furtivo e, mentre Burdisso è trattenuto da diversi «pacieri», rifila vigliaccamente all'argentino un pugno al volto fratturandogli il naso. Dopo la bravata Navarro si dà alla fuga inseguito invano da Cruz, Cordoba, Ibrahimovic e Maxwell. Anche negli spogliatoi il clima è incandescente con la polizia che presidia l'accesso alla stanza riservata ai padroni di casa. Cambios spinge per entrare, Mancini tenta di riportare la calma. Peccato, perché la partita era stata messa ma corretta. Dopo il 2-2 dell'andata all'Inter serviva un'impresa contro uomini del calibro di Canizares, Angulo, Morientes, Silva e, soprattutto, Villa. Mancini opta per la coppia duetto Ibrahimovic-Crespo ma la gara parte molto bloccata e l'inizio è deludente. Il Valencia fa un grande lavoro a centrocampo, ottima fase di palleggio ma poco produttiva. Poco succede nella prima parte della gara e l'unica cosa degna di nota è, all'11', un tiro da fuori di Baraja che Julio Cesar devia in angolo. Stankovic, che è l'uomo jolly di Mancini, non riesce a liberarsi come dovrebbe. Quando lo fa l'Inter è pericolosa. Al 35' i nerazzurri reclamano per un fallo di mano di Albiol su girata ravvicinata di Crespo. L'arbitro (il tedesco Stark) non si convince, la partita continua, vibrante ma senza

grandi scossoni. Nella ripresa, è sempre il Valencia che pare avere in mano il pallino del gioco. Al 19' Mancini ricalibra la squadra, entra Figo esce Dacourt, l'Inter passa al 4-3-1-2. Arrivano anche i primi segni di stanchezza e, ovviamente, i primi cartellini: ne fanno le spese Angulo, Matarazzi, Cordoba. Al 29' Maxwell esce, entra Grosso. Al 33' l'Inter sfiora il gol: punizione di Figo, testa di Matarazzi, salva Marchena sulla linea. Dopo la rissa, le interviste del dopo gara. Mancini: «Peccato, abbiamo avuto le occasioni, ma non le abbiamo sfruttate». Del «fattaccio» parla Moretto, terzino sinistro italiano (ex Fiorentina e Juventus) in forza al Valencia: «Navarro è un ragazzo normalissimo, non riesco a capire il suo gesto. È giusto punire chi commette atti violenti perché si parla tanto della violenza negli stadi ma, se poi siamo noi giocatori i primi teppisti in campo, diventa tutto più difficile».



Il momento più teso del dopopartita del Mestalla: Navarro (con la tuta) fugge dopo aver colpito al volto con un pugno Burdisso. Foto di Antonio Calanni/Ap

LIONE-ROMA 0-2 Giallorossi quasi perfetti nonostante l'assenza di Panucci. Per il capitano la 21ª rete europea

Totti e Mancini stendono i campioni di Francia

di Alessandro Ferrucci

Chapeau a una grandissima Roma. Che allo stadio Gerland di Lione batte i padroni di casa per 2-0 dopo un match giocato in maniera perfetta: pressing sul portatore di palla (Juninho), sovrapposizioni sulle fasce, difesa rocciosa (stupendo Mexes). E Totti che tiene in apprensione 4/5 giocatori avversari. Uno spettacolo. Perché il Lione è una grande squadra, con eccellenti individualità inserite in un contesto organizzato ed esperto, capace di vincere cinque scudetti consecutivi (tra poco arriverà il sesto) in un campionato, quello transalpino, sempre più probante. E pensare che l'inizio del match sembra a favore dei padroni di casa. L'assenza dell'ultimo mo-

mento di Panucci per influenza, sostituito da Cassetti, permette a Malouda ampi spazi sulla corsia sinistra; poi i transalpini sfruttano alla perfezione le doti di palleggio del centrocampo e impongono i loro schemi; infine l'arbitro Mejuto Gonzalez annulla al 7' un gol valido di De Rossi per un fallo in area inesistente di Totti. Ma quando tutto sembra girare alla perfezione per il Lione (comprese altre decisioni del pessimo fischietto spagnolo), è la squadra di Spalletti a colpire: lancio di Chivu per Tonetto, cross di piatto del difensore e conclusione di Totti con la testa. Una batosta per i ragazzi di Houllier che si intestardiscono nell'affidare al solo Juninho i palloni giocabili, mentre Fred e Govou non si liberano mai delle marcatu-

re di Chivu e Mexes. Così, nonostante il possesso di palla sia nettamente dei francesi, allo scadere del tempo arriva il raddoppio giallorosso: Mancini parte in contropiede e ubriaca Reveillere con una serie di «biciclette» degne del miglior Ronaldo; poi, «stanco» dello show, piazza il pallone

Liverpool e Chelsea avanzano
Vanno fuori Barcellona e Porto
Oggi (oltre a Milan-Celtic)
si giocano Manchester-Lille
Arsenal-Psv e Bayern-Real

nel sette. Il Lione rientra dagli spogliatoi molto aggressivo e mette immediatamente sotto i giallorossi. Ma Doni, non perfetto nei primi 45', infila tre parate decisive (la terza, su Kallstrom, è da cineteca). Houllier gioca il tutto per tutto e, dopo aver schierato del primo minuto della ripresa Wiltord e Kallstrom, inserisce anche Benzema per un 4-2-4 iper-spregiudicato. Che non produce nulla se non una gomitata di Fred a Chivu che rompe il naso al rumeno, l'arbitro non lo vede e permette al brasiliano di colpire ancora un paio di volte (su Mexes e Cassetti). Poi, finalmente, Mejuto Gonzalez prende una decisione giusta: due minuti di recupero. Che lanciano la Roma verso un traguardo storico: i quarti di finale.

in breve

San Siro
● **Ore 20,45: Milan-Celtic**
Questa sera a San Siro tocca ai rossoneri scendere in campo per il ritorno degli ottavi di finale. Il Milan riparte dallo 0-0 di Glasgow.

Serie B, Brescia-Juve
● **Si gioca a Mantova**
Si giocherà allo stadio Martelli di Mantova, con inizio alle ore 15, la partita Brescia-Juventus, (sesta giornata di ritorno del campionato di serie B) in programma sabato prossimo. Lo ha deciso il presidente della Lega Calcio, vista la richiesta del Brescia di poter disputare la gara a Mantova.

Fiorentina-Roma
● **Franchi «non aperto»?**
Lo stadio Artemio Franchi difficilmente riaprirà a tutti i tifosi, come previsto, il 18 marzo per la partita Fiorentina-Roma. I problemi sono dovuti alla forte difficoltà, da parte della ditta fornitrice, di consegnare alla società viola, prima della fine del mese, i trenta tornelli che ancora mancano dei 54 complessivi da installare in tutto l'impianto.

Levan Kaladze
● **Condannati gli assassini**
Una corte della Georgia ha inflitto trent'anni complessivi di carcere ai due uomini responsabili del rapimento e dell'uccisione di Levan Kaladze, il fratello del difensore del Milan Kakha. David Asatiani è stato condannato a 25 anni, Merab Amisulashvili a 5.

Ternana
● **Si dimette l'allenatore**
L'allenatore della Ternana calcio Maurizio Raggi ha rassegnato le dimissioni. La conduzione tecnica è stata affidata a Salvatore D'Urso, finora collaboratore di Raggi.

LA CURIOSITÀ Si potranno acquistare anche con «comode rate» Ferrari di ogni genere. Tra cui i bolidi di Formula uno

Quasi quasi mi compro... la monoposto di Schumacher

di Lodovico Basalù

Perché no? Mi faccio una Ferrari di F1 a rate. No, non è uno scherzo. Da oggi Maranello alletta anche i più titubanti, aiutandoli al fare il grande passo. Il tutto grazie a "Ferrari Financial Services", che è sotto la guida di Darius Ahrabian, "partner di alto profilo che vanta una solida esperienza nel settore", si legge nel comunicato diffuso ieri nell'ambito del Salone di Ginevra in corso. Volete la F2004 di Michael Schumacher? Nessun problema. Se reperibile - o ancora disponibile - una comoda rateizzazione fa al caso vostro. Per la cronaca una F2004 è quon-

tata circa 2 milioni di euro, addirittura 3 se si tratta di una 248F1, l'ultima monoposto del Cavallino che il tedesco ha portato in gara prima di appendere il casco al chiodo. Ma si consolano i meno abbienti. Una 12 cilindri del 1995, pilotata da Jean Alesi, si può portare via con meno di 300.000 euro. Non solo F1, chiaramente. Il Ferrari Financial Services offre anche autoveicoli stradali storiche certificate come un Luigi XVI. E modelli stradali a listino, comprese le splendide 599 GTB Fiorano o 612 Scaglietti. "Negli ultimi anni la richiesta di servizi finanzia-

ri per l'acquisto di automobili è notevolmente aumentata, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale - ha detto Jean Todt, Amministratore Delegato della Ferrari -. Per quel che riguarda i nostri clienti, ciò è dovuto ad una sempre maggiore volontà di gestire le proprie risorse economiche. Siamo lieti di offrire loro questa possibilità con la nostra garanzia Power". Insomma anche i ricchi piangono. Quando c'è da staccare assegni a più zeri, che provocano inquietudine anche a chi problemi del 27 del mese non li ha. O che semplicemente preferisce dilazionare con comodi leasing acquisti così importanti. Non

certo con le stesse motivazioni proprie di chi decide di regalarsi finalmente una Fiat Punto o una Volkswagen Golf, "perché tanto le pago 150 euro al mese, con comode rate, e non me ne accorgo neanche". Inutile, perciò, quantificare l'importo di una rata mensile per l'acquisto di una Ferrari di F1 o di una 599 GTB Fiorano. Potrebbe provocare sussulti e recriminazioni simili a quelle scatenatesi attorno all'ingaggio della Hunziker a Sanremo. "Il rapporto con il potenziale cliente delle nostre macchine è diretto - si legge infatti nel comunicato diffuso da Maranello - Che verrà contattato prima del ricevi-

mento del modello da lui prescelto da un consulente a lui dedicato, in grado di prospettargli le soluzioni più interessanti, caso per caso". Inutile dire che la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente deve essere a prova di bomba. Preferibilmente atomica. Ma vuoi mettere? Dal Gran premio d'Australia, che aprirà il mondiale 2007 il prossimo 18 marzo, tutti noi, davanti al televisore, potremo sognare una Ferrari di F1, a rate, nel nostro garage. "Basta pazientare due anni dopo la conclusione dell'attività in pista e l'affare è fatto", precisa la Ferrari. Accidenti! E noi che la volevamo subito...

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 6 marzo									
NAZIONALE	54	37	63	42	62				
BARI	8	1	42	4	70				
CAGLIARI	88	86	82	79	63				
FIRENZE	86	81	65	20	21				
GENOVA	21	34	44	32	62				
MILANO	1	28	51	74	15				
NAPOLI	1	21	82	61	57				
PALERMO	81	31	14	55	8				
ROMA	30	62	31	38	10				
TORINO	71	16	89	46	78				
VENEZIA	13	80	67	30	74				

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO									
1	8	21	30	81	86	13	54	JOLLY SuperStar	
Montepremi 3.306.618,89									
Nessun 6	Jackpot	€	24.853.492,36	5 + stella	€	-			
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	30.645,00			
Vincono con punti 5		€	33.066,19	3 + stella	€	935,00			
Vincono con punti 4		€	306,45	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3		€	9,35	1 + stella	€	10,00			
				0 + stella	€	5,00			